



Nella campagna tra Ostuni e Carovigno la nuova architettura si apre sulla corte-giardino. Pagina accanto, Sylvie e Patrice Besse, a Parigi guidano una importante immobiliare, in Puglia si sentono agricoltori.

INCONTRI DI CULTURE

UNA COPPIA PARIGINA SI INNAMORA DEL CARATTERE RURALE DELLA PUGLIA. NELLA VERSIONE DELL'ARCHITETTO LUCA ZANAROLI

di Rosaria Zucconi — foto di Max Zambelli

Volumi articolati, ampie vetrate con infissi in Corten, elementi a sbalzo e prolungamenti dei soffitti indirizzano lo sguardo sulla corte. Passaggi esterni, rivestimenti di muri e piscina sono in pietra leccese di Pimar.



Dal pranzo vista full screen
sul paesaggio naturale
ancora intatto. Intonaci in
calce, pietra locale su muri
e pavimento legano l'interno
con l'esterno. Tavolo di Zeus,
lampade in bronzo e vetro
Anni 60. Piatti Nicola Fasano.





Nel living il calore del camino si apprezza nella stagione fredda. Divano di Calligaris, poltrona, in/outdoor, firmata Robert Mallet-Stevens. Pagina accanto, dal lato nord lo sguardo attraversa la casa dall'ingresso fino alla corte.



“LA LUCE E IL PAESAGGIO ATTRAVERSANO DA UNA PARTE ALL’ALTRA L’ARCHITETTURA. TUTTI GLI AMBIENTI SI APRONO SULLA CORTE-CAMPAGNA, NUOVO SPAZIO DI VITA SULLE TRACCE DI UN PASSATO RURALE”

Luca Zanaroli

Luminosa semplicità nelle camere da letto con tessuti raffinati, oggetti e arredi vintage scelti da Sylvie. Linguaggio contemporaneo per il trullo esistente coinvolto nella nuova corte con muri, inclinati di 8 gradi, rivestiti in pietra a secco. Pagina accanto, bordo piscina, all’ombra di un ulivo secolare, il tavolo in rovere su disegno, con sedie di Emu disegnate da Paola Navone.

Sylvie e Patrice Besse hanno gusto e cultura per scoprire e valutare edifici e paesaggi di ieri e di oggi. L’immobiliare Patrice Besse da tre generazioni si occupa di castelli, ville, dimore storiche e rurali, terreni agricoli e vigneti, edifici religiosi, pezzi di architetture parigine, scelti e proposti perché hanno un carattere speciale. Dieci anni fa Sylvie e Patrice iniziano a conoscere il Sud Italia. Ricorda Sylvie: “Della Puglia amiamo la speciale art de vivre, fatta di tempi lenti e sereni, del piacere di stare insieme, di godere di cose e affetti concreti. Quando abbiamo acquistato un terreno tra Ostuni e Carovigno è iniziata la ricerca di un architetto che prendesse in mano il progetto. Dopo incontri deludenti siamo stati colpiti da un lavoro di Luca Zanaroli visto sulle pagine di Elle Decor Italia. Tra noi il feeling estetico-culturale è scattato al primo incontro. Luca ha percorso a lungo il terreno e guardando il trullo in rovina si è accovacciato indicando l’esatta collocazione della nostra nuova casa. La sua visione era già nel nostro cuore”. L’architetto Zanaroli, bolognese, appassionato precursore della vacanza in Salento, dopo aver ristrutturato il proprio trullo esaltandone la struttura originale con un interior design minimale, non ha più smesso di lavorare in Puglia. La sua continua ricerca nel creare una relazione spaziale e funzionale tra vecchi fabbricati, trulli in particolare, memorie storiche del luogo e nuove architetture ha tracciato un modello etico di progetto, che rispetta e valorizza il territorio. Spiega Zanaroli: “Riparto da ciò che mi suggerisce il luogo, la luce, la sua conformazione, l’atmosfera. In questo caso ho collocato l’edificio in un’area che lasciava libero lo sguardo sulla campagna e allo stesso tempo definiva uno spazio intimo, racchiuso da limiti naturali e dall’architettura del trullo ostunese. Nel giardino-campagna, ulivi, mandorli, fichi d’India e muretti a secco sono rimasti al loro posto. In equilibrato e rispettoso rapporto reciproco, nuovi e vecchi volumi determinano uno spazio di relazione contemporaneo”. —



Su progetto dell'architetto Zanaroli, la cucina legata al living è in pietra e noce nazionale. Pagina accanto, le grandi pensiline che si proiettano all'esterno proteggono gli interni dalla luce brillante del Sud.



La 'casedda ostunese', un trullo dalla struttura più semplice e compatta rispetto ai più noti di Alberobello, ha determinato lo spazio della nuova corte, naturale e poetica quinta teatrale della piscina. Arredi Unopiù.